

“Io ero uno sposo di guerra,,

Il titolo dice chiaramente una cosa: che si tratta di un film americano dell'epoca bellica ma non ne dice un'altra altrettanto chiaramente: che lo sposo di guerra era niente-dimeno che... Gary Grant, sì, quello sperlungone di Gary, simpatico come al solito, tanto che nel cinema che ci ha ospitati siamo stati due ore in piedi tanta era la ressa.

E' un film comico che non si racconta. Si può però raccontare in confidenza che è divertente, e che le trovate si susseguono alle trovate, che il pubblico ride

E' un film un po' biricchino ma non troppo. E' un film nel quale non si sa se ammirare più la garbata recitazione o la mano del regista che senza scoprire l'America scopre il modo di far passare agli spettatori due ore piacevolmente. E se a tanto si arriva, che di più? Non è il caso di aggiungere altro, nè di cercare il pelo nell'uovo. In confidenza, vorremmo che parecchi registi di nostra conoscenza che vogliono fare film brillanti, imparassero da questo americano come si possono fare cose decenti, buone ed ilari.

C. Tr.